N. 318
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15 ... estero ... aggiungere maggiori spese postali. Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: ...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 15 nov. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

Attività delle artiglierie sulla fronte tridentina

Nuova rettifica della fronte sul Carso

Incursioni di velivoli nemici su Ravenna e sul Polesine

Non vi furono nè vittime nè danni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO 14 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 539)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE: LE NOSTRE DISTURBARONO MOVIMENTI DI COLONNE E CARREGGI NEMICI IN VALLARSA, NELLE ZONE DI COL SANTO E DI FOLGARIA E SUGLI ALTIPIANI DI TONEZZA E DI ASIAGO. — VELIVOLI NEMICI TENTARONO CON INSISTENZA RICOGNIZIONI NEL NOSTRO TERRITORIO, RICACCIATI DAL FUOCO DELLE BATTERIE CONTRO AEREI E DA ATTACCHI DEI NOSTRI AVIATORI. — NELL'ALTO VANOI, UNA SQUADRIGLIA NEMICA RIUSCI' A LANCIARE BOMBE SU CANALE S. BOVO, UCCIDENDO DUE SOLDATI E ALCUNI QUADRUPEDI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, AZIONI SPARSE DELLE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO LE NOSTRE FANTERIE RETTIFICARONO, AVANZANDO, QUALCHE TRATTO DELLA FRONTE. — SUL TERRENO OCCUPATO FU RACCOLTO UN MORTAIO LANCIABOMBE CON MUNIZIONI.

LA SERA DEL 12, IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU RAVENNA, PONTELAGOSCURO, POLESELLA, MAGNAVACCA E ARIANO POLESINE: NE' VITTIME NE' DANNI. — UGUALMENTE VANE RIUSCIRONO INCURSIONI COMPIUTE IERI DA SQUADRIGLIE AVVERSARIE SU ROMANS, VERMEGLIANO E DOBERDO'. — UN VELIVOLO CHE TENTAVA ASSALIRE UN NOSTRO AEROSTATO IN OSSERVAZIONE, COLPITO DAI TIRI DELLE ARTIGLIERIE, CADDE IN TERRITORIO NEMICO VERSO NABRESINA.

Generale CADORNA.

La visita del Principe ereditario alla Spezia

Le dimostrazioni entusiastiche degli operai

ROMA, 14. — *Col direttissimo delle 8.45 è rientrato in Roma S. A. R. il principe Umberto di Piemonte. L'augusto principe si è intrattenuto tre giorni a Spezia, dove, accompagnato dal comandante del dipartimento marittimo ammiraglio Cito, ha voluto visitare gli stabilimenti le opere militari di quella piazza marittima, presenziando e partecipando ad importanti esercitazioni.*

Il giorno 11, genetliaco di S. M., S. A. R. si recò in Piazza d'Armi per consegnare personalmente il distintivo di onore ai mutilati di guerra.

Il principe Umberto è stato ovunque accolto festosamente dalla cittadinanza, che lo ha fatto segno ad imponenti manifestazioni di simpatia. (Stef.)

SPEZIA, 14. — *S. A. R. il Principe Ereditario è partito, accompagnato dal comandante Bonaldi e ossequiato alla Stazione dal Comandante del Dipartimento Marittimo. S. A. R. sabato scorso presenziò alla cerimonia della consegna delle medaglie ai mutilati, fregiando egli stesso il petto ai valorosi.*

La sera visitò la Casa del Soldato.

Domenica, dopo essersi recato a Portovenere ed all'isola Palmaria, ove visitò la storica grotta di Byron, assistette a varie esercitazioni nel golfo, e quindi visitò le fortificazioni della difesa di questa piazza. Ieri mattina, recatosi a visitare lo Stabilimento «Fiat», salì a bordo di un sommergibile, sul quale fece una immersione, interessandosi alle varie manovre e chiedendo su tutto schiarimenti.

Le maestranze degli Stabilimenti «Fiat» e «Vickers Terni» fecero al principe una entusiastica e commovente dimostrazione di affetto e di simpatia. Gli operai della «Vickers Terni» scortaron la vettura di S. A. R. sino alla Fossa Mastra, continuamente acclamando. S. A. R. ringraziava commosso per la grandiosità della dimostrazione. Alla sede dell'Ammiragliato, ove il Principe era ospite dell'ammiraglio Cito, la cittadinanza improvvisò imponenti dimostrazioni, acclamando a S. M. il Re, alla Regina, alla Famiglia Reale ed al Principe che più volte si presentò al balcone, a ringraziare la folla continuamente plaudente. (Stefani)

La Camera greca si è riaperta per aggiornarsi a tempo indeterminato

ATENE, 14. — (Camera dei deputati). Sono presenti 120 deputati. Le tribune sono gremite. Si vedono in esse parecchi ufficiali. Il metropolita pronuncia la preghiera d'uso.

Indi il presidente del Consiglio Lambros legge il decreto d'apertura della sessione.

Il presidente provvisorio dichiara che la Camera si riunirà quando avrà raggiunto il numero legale. I deputati saranno ulteriormente informati.

La Camera si separa al grido di: Viva il Re! Viva la costituzione! Viva la nazione una e unita!

Si assicura che la Camera si aggiornerà *sine die*. (Stefani)

La battaglia in Francia

La vittoria inglese sull'Ancre

LONDRA, 4. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera, dice:

« *Stamane abbiamo attaccato sulle due rive dell'Ancre, siamo riusciti a penetrare nelle difese tedesche sopra un fronte di quasi cinque miglia. Ci siamo impadroniti di Saint Pierre Devion, villaggio potentemente fortificato. L'attacco è stato impegnato prima dell'alba, fra una fitta nebbia. Il nemico ha subito considerevoli perdite. Oltre 3300 prigionieri sono passati nelle nostre stazioni di concentramento. Altri stanno arrivando. Il combattimento continua.*

Il fronte che abbiamo conquistato a nord dell'Ancre è costituito dalle trincee di difesa primitive del fronte tedesco, che erano eccezionalmente forti ». (Stefani)

LONDRA, 14. — Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

« *Abbiamo espugnato il villaggio potentemente fortificato di Beaumont-Hamel ed avanzato la nostra linea sui margini di Beaucourt sur Ancre. Il numero dei prigionieri sale molto al disopra dei quattromila contati da ieri mattina. La battaglia continua* ».

L'importanza e il carattere del successo

PARIGI, 14. — *L'offensiva sulla Somme prosegue con regolare progresso degli eserciti alleati. Ieri erano le truppe francesi che ottenevano a Saillysel un interessante successo; ora sono i nostri valorosi alleati ai quali spettano le feste e gli onori. Essi hanno attaccato sopra un fronte di una diecina di chilometri a nord ed a sud dell'Ancre, sensibilmente fra Gomiecourt e Thiepval allo scopo di ridurre un saliente formato dalla posizione tedesca sul fronte inglese.*

Gli alleati si misero risolutamente all'opera senza preoccuparsi della inclemenza della stagione, si slanciarono all'assalto con una fitta nebbia assai prima dell'alba. La lotta fu vivacissima. Il terreno che si trattava di conquistare era formidabilmente fortificato, ma nondimeno alla sera, dopo una giornata di combattimenti quasi ininterrotti le truppe britanniche realizzarono una avanzata generale sopra un fronte di otto chilometri e liberarono il piccolo villaggio di Saint Pierre Devion situato sulla riva sinistra dell'Ancre, un chilometro circa a nord-est di Thiepval.

La lotta del resto continua. Sembra che il villaggio di Beaumont-Hemel sia a sua volta minacciato. Gli inglesi hanno dunque effettuato progressi importanti, più notevoli persino di quelli che si potrebebro pensare dalla discrezione tenuta dal comunicato, poichè nei bollettini ufficiali non si osa pubblicare che i risultati confermati. Il numero dei prigionieri si valuta già ad oltre 3300 e l'importanza delle perdite tedesche attesta il vigore dell'assalto dato dagli alleati inglesi e provano la completa riuscita dell'attacco, la quale può avere una felice ripercussione sul seguito delle operazioni. (Stefani)

Le formidabili posizioni tedesche espugnate.

LONDRA, 14. — Il «Times» dice:

« *Mancano ancora particolari sul combattimento alle due rive dell'Ancre, ma sappiamo che le nostre indomabili truppe riportarono un successo di grande importanza strategica. Abbiamo compiuto la seconda parte dell'opera cominciata nel luglio. Vale a dire la distruzione delle linee alle quali i tedeschi avevano consacrato due anni di lavoro per renderle inespugnabili.*

Per comprendere l'importanza del successo non bisogna pensare ai movimenti delle guerre antiche. Bisogna comprendere che queste posizioni, le più potenti del sistema delle fortificazioni tedesche, erano occupate in forza dalle migliori truppe tedesche. La loro conquista è un grande avvenimento militare. E' la ripetizione di colpi simili che condurrà alla sconfitta dei tedeschi sul solo teatro ove la guerra può essere decisa.

Il successo di ieri elimina il saliente di Beaucourt e per la prima volta potremo continuare le operazioni sul fronte relativamente esteso ». (Stef.)

I comunicati ufficiali

PARIGI, 14. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

« *Giornata relativamente calma sull'insieme della fronte* ». (Stefani).

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte nella regione di Pressoire.*

In Champagne un forte reparto nemico che tentava di avvicinarsi alle linee francesi, dopo violento bombardamento, è stato facilmente respinto dai nostri fuochi ad est di Auberive.

« *Notte calma sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino 13 notte: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte Occidentale. Gruppo degli eserciti del Principe di Baviera. Fra l'Ancre e la Somme forte combattimento di artiglieria ad intervalli. Il nostro fuoco respinse la fanteria nemica sul terreno dinanzi alle nostre posizioni su Varlencourt ed ostacolò gli assembramenti nelle trincee inglesi ad ovest di Eaucourt e Labbayè. A Sailly Saillisel teniamo il margine orientale del villaggio. Dai due lati del villaggio i francesi attaccarono nel pomeriggio con forze importanti e furono respinti.

La coraggiosa protesta del card. Mercier contro la deportazione dei belgi in Germania. Il quadro doloroso del paese straziato dalle più feroce barbarie.

AMSTERDAM, 14. — *Il cardinale Mercier ha diretto al mondo civile una lettera nella quale protesta contro la deportazione dei belgi in Germania per un lavoro forzato.*

La lettera del cardinale Mercier fu fatta a nome di tutti i vescovi belgi, eccettuato il vescovo di Bruges, col quale il cardinale non si potè mettere in comunicazione. Questo documento, che è lunghissimo, dice che ogni giorno migliaia di cittadini inoffensivi sono deportati dal Belgio, inviati in Germania e sottoposti ad un lavoro forzato.

I contravventori sono passibili di ammenda e di prigione.

La protesta del Cardinale Mercier non fu accettata dal governatore generale von Bissing. (Stefani)

AMSTERDAM, 14. — *Nella sua protesta il Cardinale Mercier dice:*

« *Non si tratta più, oggi, di lavori forzati nel Belgio, ma in Germania, a vantaggio dei tedeschi, i quali pretendono che i disoccupati i quali costituiscono un pericolo per l'ordine pubblico ed un peso per l'assistenza ufficiale, mentre la disoccupazione determina la pardita delle attitudini professionali* ».

Mercier confuta gli argomenti accampati dai tedeschi e dice:

« *Il mezzo di proteggere le nostre finanze era di risparmiarci la contribuzione di guerra che in ragione di quaranta milioni per mese, ha raggiunto miliardi. Il mezzo di provvedere al mantenimento delle attitudini professionali, era di lasciarci le macchine, gli accessori e le materie prime. La verità è che ogni operaio deportato dà un soldato di più alla Germania, perchè sostituisce un operaio tedesco inviato all'esercito. E in tutto quattrocentomila operai furono spietatamente strappati alle loro famiglie* ».

Il cardinale fa un quadro straziante delle scene di inenarrabile dolore che si sono avute nel Belgio, e conclude:

« *Ecco ancora migliaia di belgi ridotti nella schiavitù* ».

Ricorda le assicurazioni formali date da Von Hüchme e von Der Goltz, che i belgi non sarebbero deportati e termina facendo appello a tutti i paesi alleati e neutrali ed anche al nemico, per chiedere il rispetto della dignità umana. (Stefani)

Un'altra protesta dei polacchi contro la formazione d'un esercito al servizio della Germania e dell'Austria

ZURIGO, 14. — Il partito conservatore del Regno di Polonia pubblica una dichiarazione in cui riafferma il principio dell'indipendenza del paese coi confini più estesi possibili. Nega che la proclamazione del regno, la quale non stabilisce i confini e le condizioni della sua esistenza normale politica, sia una versa soluzione; considera oneroso lo stato attuale di occupazione, onde è opportuna ogni tendenza a mutarlo, sia facendo cessare una amministrazione economica funesta per il paese, sia affidando ai polacchi alcuni rami dell'amministrazione.

Infine dichiara contrario alla volontà della grande maggioranza del popolo, qualsiasi tentativo di costituire un esercito polacco e di indurre i polacchi ad assumersi l'amministrazione del paese nelle condizioni attuali. (Stefani)

Sulla fronte della Transilvania

Continua l'aspra lotta sulla frontiera alpina

BUCAREST, 13. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Dalla frontiera della Moldavia sino a Predelus, nulla di nuovo.*

« *Nella valle del Prahova bombardamento di artiglieria, sopratutto nel settore ad ovest del fiume. Abbiamo respinto due attacchi nemici verso la valle del Corbulai, a nord-ovest di Busteni.*

Nella regione di Dragoslavole il combattimento è continuato durante tutta la giornata. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni.

Nella valle dell'Olt abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico sulla riva sinistra del fiume. Sulla riva destra, in seguito alla pressione del nemico, abbiamo ceduto un po' di terreno a sud della linea Rigloul-Saracinesti.

Nella valle dell'Jiul la pressione del nemico continua ad essere forte. Sono impegnati violenti combattimenti nella regione di Primbusti.

Ad Orsova, sulla riva destra della Cerna, vivi combattimenti.

« Fronte sud. — *Nulla di nuovo* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania il nemico, che aveva preso l'offensiva a sud della stessa valle, ha occupato una serie di alture. Il nemico effettua accaniti attacchi nella regione di Kimpolung romeno.*

Nella valle del fiume Jiul e presso Orsova la lotta prosegue.

In Dobrugia, alla nostra ala sinistra le nostre truppe hanno alquanto progredito verso sud.

Il bollettino germanico

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte Orientale. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Fra il mare e i Carpazi nessun avvenimento essenziale.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nelle montagne di Gyergyo, battaglioni tedeschi e austroungarici presero Bitza Az Suroboz. Anche qui, come sulle colline ad est di Belbor e sulla riva orientale i russi tentarono invano con attacchi ripetuti di contenderci il terreno guadagnato. Sulle montagne ai due lati del passo di Cituz attacchi nemici furono egualmente respinti. A nord est di Kimpolung le nostre truppe presero Baudesti.

A sud est del passo di Torrenossa e delle strada di Szurduk, nonchè a nord di Orsova, forti contrattacchi romeni non riuscirono.

Fronte balcanico. Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. Distaccamenti nemici che saggiarono il terreno lungo il Danubio contro l'ala sinistra delle nostre posizioni nella Dobrugia settentrionale del Danubio.

Fronte macedone. Nella pianura di Monastir forte fuoco di artiglieria. Le posizioni tedesco-bulgare furono completamente mantenute contro gli attacchi nemici presso Lazec e Kevali come pure a nord est di Broch sulla Cerna. (Stefani).

Fanti e cannoni sulla via di Trieste

L'ultima avanzata ci ha avvicinato di altri tre chilometri alla città agognata da tanti cuori italiani.

Ma quanto ancora ne siamo distanti? Quanto vicino le arrivano i nostri cannoni? Quali saranno le conseguenze delle ultime vittorie? Le notizie comparse qua e là sulla stampa e la carta geografica danno parziale risposta a queste domande.

La nostra occupazione più vicina a Trieste resta ancor sempre la Punta Sdobba, ove sfocia l'Isonzo, che dista in linea d'aria diciotto chilometri dalla città — Piazza della Stazione. — Vengono poi le trincee sulla strada romana di Monfalcone colla distanza di 21 chilometri e mezzo, quelle di quota 144 e davanti a Castagnavizza con 23 chilometri e mezzo, il M. Faiti con 25 chilometri, Gorizia (centro) con 34 chilometri. Il punto più vicino (Aurisina) del territorio del Comune-Provincia di Trieste è a nove chilometri e mezzo sia da Punta Sdobba, che dalle trincee oltre Monfalcone.

Quanto all'opera del cannone, si può dire che ormai quasi un terzo del Carso triestino è preso sotto il suo fuoco. Fra gli obbiettivi colpiti, resi noti dai giornali, vi è la grossa borgata di Cominiano, quasi interamente distrutta, che dista diciotto chilometri da Trieste, e diverse altre località, strade e nuove ferrovie ridotte sulle retrovie del Carso.

Inoltre, se non già in conseguenza dell'ultima avanzata, ben presto i grossi calibri potranno arrivare a colpire — oltre alla stazione di Nabresina (12 chilometri e mezzo da Trieste), già nel raggio di fuoco e quasi distrutta nei ripetuti bombardamenti e specie nell'ultimo bombardamento aereo del 31 ottobre («Idea Nazionale» del 4 corr.) — anche le stazioni di Opicina (4 chilometri e mezzo da Trieste) e Duttole e S. Daniele della ferrovia transalpina.

Non parliamo poi dei bombardamenti aerei che hanno già battuto innumerevoli volte obbiettivi militari in Trieste stessa.

Quali siano gli effetti in Trieste di questi bombardamenti che piovono dalla terra e dal cielo, lo si rileva specialmente da giornali svizzeri e tedeschi.

Sull'offensiva di ottobre il «Corriere della Sera» ebbe da Zurigo: «Trieste ha seguito l'ultima azione sul Carso con indicibile ansia. Il rombo dei cannoni in nessuna delle battaglie precedenti aveva rintronato nella città così a lungo ed in modo così terribile ».

« Per undici giorni — dice un telegramma da Trieste alla «Koelnische Zeitung» — tremarono tutti i vetri delle finestre e con essi tutti i nervi ».

Notizie private recano anzi che pochi sono i vetri rimasti interi.

E il «Resto del Carlino», da Zurigo: « Notizie private giunte per la via di Vienna, narrano l'impressione profonda destata a Trieste dai nuovi successi italiani. Il tuonare dei cannoni aumentò a poco a poco, raggiungendo una violenza spaventevole. Esso non aveva tregua durante la notte, anzi raddoppiava d'intensità. In molte case si vegliava ansiosamente ».

Sull'offensiva ultima poi scrive il «Journal de Genève»: « A Trieste non si perde nulla del rombo dei bombardamenti. La città intera trasale al rumore di questa avanzata che la tiene sospesa da 16 mesi e che improvvisamente si avvicina ».

La conclusione è che la guerra rugge ormai alle porte della città contesa, suscitando negli austriaci la rabbia delle estreme difese, negli italiani l'ardore crescente per la mèta vicina, nei triestini di dentro e di fuori l'ansia di chi insieme attende gioie supreme e paventa oscuri dolori. S'apre per la città fedele l'ultima pagina nel libro del lungo martirio.

Dopo, sarà finalmente la redenzione.

Le operazioni dell'esercito inglese in Egitto

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Il campo di Maghdabara fu bombardato con successo dai nostri aviatori e furono inflitti grandi danni al campo e a depositi pieni di merci.

Una bomba da cento libbre colpì l'aerodromo di Birsarà; un aviatik che usciva dall'hangar fu pure danneggiato. Danni importanti furono causati alla stazione, alla ferrovia e al materiale mobile. Due Fokkers furono respinti dopo essere stati danneggiati. Durante due incursioni fu lanciata circa una tonnellata di esplosivi. Tutti i nostri apparecchi ritornarono senza danni malgrado il violento fuoco dei cannoni antiaerei e gli attacchi dei velivoli nemici.

La lettera aperta di Innocenzo Cappa al Presidente del Consiglio

La funzione che spetta al Parlamento

ROMA, 14. — (V.) La lettera aperta indirizzata dal deputato repubblicano on. Innocenzo Cappa al Presidente del Consiglio, on. Boselli, per esortarlo a stringere maggiori legami fra il Paese e il Governo, attraverso il Parlamento, risponde sostanzialmente alla necessità della situazione: Occorre effettivamente che qualche cosa di più chiaro, di più complessivo, di più alto, sia detto dal Governo al popolo italiano intorno alla guerra, alle sue origini al suo andamento e alle sue finalità. Tale necessità si avverte, sopra tutto; di fronte alle manovre di gente policroma, tutta dedita a svalutare indirettamente il nostro sforzo bellico, i risultati ottenuti e quelli che potremo raggiungere. Sarà utile che il consiglio dell'on. Cappa sia seguito, per richiamare l'opinione pubblica alla visione esatta della situazione, dei doveri che impone e delle speranze che consente. In altri Paesi, le sfere dirigenti si tengono in maggior contatto col popolo: può talvolta essere sembrato a certuni eccessiva l'oratoria degli uomini di Stato stranieri, può anche essere apparsa spesso una ripetizione la tesi da essi svolta; ma è certo che la frequenza delle allocuzioni ministeriali in Inghilterra e in Francia serve mirabilmente a tenere alto lo spirito pubblico, a impedire deviazioni, a prevenire pericolose manovre. L'on. Cappa ha ragione quando dice che il popolo italiano è perfettamente in grado di apprezzare la realtà, anche se contiene qualche elemento men che piacevole, e anzi desidera sapere tutta la verità; è avido di informazioni, ma anche di direttive sintetiche, quali possono appunto essere tracciate da coloro che hanno nelle mani la direzione della cosa pubblica.

L'on. Boselli, ripresentandosi alla Camera fra tre settimane, dimostrerà indubbiamente di essere dell'opinione dell'on. Cappa, il quanto premetterà ai lavori parlamentari delle dichiarazioni, nelle quali esporrà tutta la situazione, offrendo così la piattaforma per un'eventuale discussione dell'assemblea nazionale. Che tale discorso avvenga, è un bene, poichè fugherà molti dubbi artificiosamente accumulati sull'orizzonte. Nessuna migliore difesa, contro le manovre intorbidatrici, che richiamare alla attenzione del Paese alcune verità che non dovrebbero essere mai dimenticate ma che anzi dovrebbero essere sempre ripetute anche a costo di annoiare.

Così, si discuta pure delle origini della guerra, della sua assoluta necessità, del suo limpido fondamento di giustizia: gli avvenimenti che si sono svolti nel campo militare e politico, dalla fine di maggio 1915 ad oggi, non hanno fatto che mettere in maggior luce la opportunità del gesto, compiuto dall'Italia intervenendo nel conflitto europeo. Oggi possiamo dire con animo più che mai tranquillo: guai se non avessimo preso le armi!

Basta ricordare infatti questo elemento fondamentale: che, senza il nostro intervento, gli Imperi centrali avrebbero vinto, sicchè l'assoggettamento dell'Europa e il nostro orribile destino si sarebbero compiuti. E questa è la risposta lampante da dare a quei neutralisti i quali, non osando più disconoscere la necessità della nostra guerra, pretendono oggi di sostenere che avremmo dovuto intervenire più tardi.

L'andamento delle operazioni guerresche offre pure valide ragioni di soddisfazione all'animo nazionale. Se ne parli pure alla Camera: tutto quanto si dirà, purchè basato sulla realtà, non potrà che dimostrare il magnifico sforzo fatto dall'Esercito e dalla Nazione, con risultati già importanti e assai promettenti. Non soltanto abbiamo fatto il nostro dovere nel concerto degli Alleati, contribuendo potentemente a superare la fase più pericolosa del conflitto e a mettere gli Imperi centrali in difficili condizioni, ma abbiamo anche realizzato progressi relativamente notevoli sul terreno, e abbiamo portato la nostra efficienza bellica a un grado assai elevato, meritandoci l'ammirazione degli amici e il rispetto dei nemici.

Nel campo diplomatico la posizione dell'Italia è ingrandita immensamente da quando ci siamo slanciati nella mischia con animo saldo e con chiara intelligenza. La politica estera italiana si è dimostrata avveduta e leale: il nostro consiglio è altamente considerato dagli Alleati: i nostri diritti a venire si vanno fondando su basi sempre più sicure. Anche da questo lato abbiamo ragione di compiacerci degli sforzi fatti e dei risultati raggiunti.

Nell'aspetto interno, abbiamo dato prova di disciplina, di energia, di attività veramente superiori. Il popolo italiano ha dato e continua a dare esempio luminoso di tenacia e di abnegazione: il patriottismo del Paese si è dimostrato pari alla febbre di lavoro cui si sono abbandonate tutte le classi sociali costituendo una base sicura alle spalle del valoroso esercito combattente. Magnifico è il risveglio industriale; superba la resistenza dell'agricoltura per virtù specialmente delle donne; sano il ritmo della vita commerciale, malgrado le non poche difficoltà derivanti dal conflitto mondiale. Non mancano naturalmente i disagi le preoccupazioni i sacrifici, le limitazioni; ma nel complesso noi diamo prova di robustezza morale ed economica pari a quella di altre Nazioni più ricche e più forti della nostra.

Quanto all'avvenire, possiamo guardarlo con fiducia, a condizione per altro di saper persistere, come certamente sapremo. Una parola alta, sintetica, incisiva che riassuma la situazione, specialmente detta dall'eloquente patriota che dirige il Governo del Paese, non potrà che giovare allo spirito pubblico, ricacciando nell'ombra i profeti di sciagure, i predicatori di viltà, i seminatori di discordie. Ma non soltanto il Presidente del Consiglio, come certamente farà, dovrebbe pronunziare questa parola: anche gli uomini politici più autorevoli, a qualunque settore appartengano dovrebbero far sentire la loro voce al grande pubblico, richiamandosi alle grandi questioni connesse con la nostra guerra, contribuendo a mantenere alto il morale a alimentare la fiducia nella vittoria.

In questo senso speriamo che l'ardente invocazione patriottica di Innocenzo Cappa sia ascoltata: occorre più comunicativa fra i dirigenti e il popolo.

E' inoltre augurabile che l'immancabile attacco dei deputati socialisti alla guerra sia rintuzzato non soltanto dal Governo ma anche dai liberi oratori dei vari partiti: gli argomenti che il gruppo anti-nazionale svolgerà in Parlamento debbono essere ribattuti non solamente dal banco ministeriale.

A questo patto la prossima riunione della Camera potrà essere utile alla Patria: altrimenti — come ben dice l'on. Cappa — meglio varrebbe non riaprire Montecitorio.

Esiste innegabilmente un lavorio per deprimere, per disaminare, per stancare le popolazioni: ebbene sia la prossima discussione parlamentare un antidoto contro questo veleno. Questo è l'augurio dell'on. Cappa e di quanti come lui desiderano ardentemente che l'Italia esca dalla gloriosa avventura completamente vittoriosa e vogliono per tanto che non manchi al popolo l'alimento morale che ne costituisce la più grande forza.

Una testimonianza tedesca sull'Alsazia-Lorena

ZURIGO, 14. — Il « Berlinske Tidende » di Copenaghen scrive:

« Hermann Bezzel, prelato della chiesa evangelica bavarese, comunica all'« Allgemeine Evangelische Luther Kirchenzeitung » le sue impressioni di un viaggio nell'Alsazia Lorena.

« Un rapido sguardo su Metz, egli scrive, farebbe riconoscere la vita tedesca; ma, in realtà, l'anima e la vita, i gusti e le simpatie dei vecchi abitanti sono rivolti verso la Francia.

Ciò che è stato perduto 270 anni or sono non è stato ancora riconquistato.

I legami intessuti in tre secoli sono tanto potenti, che quarant'anni di dominazione tedesca non hanno potuto romperli. Le famiglie agiate continuano a mandare le figliole nei conventi dall'altra parte della frontiera; i giovani si sottraggono al servizio militare; i matrimoni annodano nuovi legami con l'antica patria.........

Insomma, conclude Bezzel, la Germania può conquistare, ma non può accattivarsi gli animi....... Una settimana passata nell'Alsazia Lorena, (compresa la parte tedesca), m'ha insegnato con mio vivo rammarico, che se quegli abitanti accolgono volentieri i benefici della cultura tedesca e specialmente delle leggi sull'assistenza pubblica, rimangono tuttavia francesi nell'anima ».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Mancanza di generi di consumo

Ci scrivono 14 (n):

* Da qualche giorno si nota deficienza di petrolio, di late, di uova ed altri generi di prima necessità! Faranno bene le autorità a prendere qualche provvedimento.

L'egregio signor Angeli Umberto per onorare la memoria della Signora del Torre Clementina, testè defunta, ha offerto alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero, L. 20.

L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

Da PALMANOVA

Ufficio notizie

Ci scrivono 14 (n):

All'Ufficio Notizie sono pervenute le seguenti offerte:

Dalle signorine Stabilo di Strassoldo per vendita cartoline L. 15.70. — dalle signorine De Carlo idem. idem. L. 6 — al Municipio di Santa Maria la Longa L. 48.90.

Da NIMIS

Neo cavaliere

Ci scrivono 14 (n):

L'egregio nostro Sindaco Sig. Cesare Deputet, figlio del generale Comm. Giuseppe, è stato con recente decreto nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Gli impiegati e i richiamati

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Gli impiegati avventizi delle amministrazioni governative e delle Ferrovie dello Stato trattenuti alle armi oltre il giorno in cui abbiamo compiuto il periodo di servizio obbligatorio stabilito dalle leggi di leva di terra e di mare sono considerati richiamati agli effetti del trattamento economico di cui al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915.

Art. 2. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno 10 agosto 1916 in cui entrò in vigore il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916.

Le borse estere

LONDRA, 13. — Il prestito francese 82, presti nuovo 81.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino 42.32.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi 83.50. (Stefani)

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

Nel pomeriggio di ieri alle 14 ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di Commercio.

Presiedette il Vice-presidente sig. Girolamo Muzzati ed erano presenti i membri della Camera signori: Micoli, Alessandro Del Torso, Piussi, Serafini, Venier, De Rosa, Luzzatto, Brunich, Coccolo, Quirini, De Carli, Pico, Valenzin, Rossetti, De Marchi, Corradini, Spezzotti.

La commemorazione di Lucio Muzzati ed altri prodi caduti

Cav. Giusto Venier domanda di parlare prima di passare all'ordine del giorno. Crede di rendersi interprete dei sentimenti di tutta la Camera (tutti i consiglieri si alzano in piedi) esprimendo le più vie condglianvze al Presidente che ha perduto il figlio Lucio Muzzati che offrì la propria vita alla Patria e morì da eroe a Oslavia.

Il Presidente, estremamente commosso ringrazia Venier per le parole pronunciate; dice che suo figlio sempre esprimeva la sua ferma volontà di essere pronto a morire per la Patria.

Ricorda che son caduti combattendo da prodi anche altri giovani che hanno avuto rapporti con la Camera: Mario Mosca figlio di un antico e stimato consigliere camerale, Antonio Missoni, che fu impiegato della Camera come applicato. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alle famiglie dei due caduti.

La Camera approva ad unanimità.

Comunicazioni della Presidenza

I Presidente chiede che venga accordato un congedo al consigliere Agnoli che si trova sotto le armi. Il cons. cav. Rizzani mandò la lettera di dimissione; la presidenza propone che non si accettino le dimissioni e gli si concedano sei mesi di congelo.

Si propone pure di accordare altri congedi. La Camera approva.

Il Presidente legge le comunicazioni.

Sul « trasporto della legna da ardere » Pico chiede che la Presidenza insista che la tariffa ridotta non sia applicata soltanto per i trasporti dall'Italia meridionale, ma da tutte le stazioni che distano da Udine 500 chilometri.

Del Torso a proposito delle « assicurazioni dei rischio di guerra » vorrebbe che venisse istituito « servizio speciale di assicurazione. La Presidenza si associa alle considerazioni svolte dal cons. Dal Torso.

Il rinvio delle elezioni

Il Presidente comunica il decreto luogotenenziale che rinvia le elezioni camerali al dicembre 1907. La Presidenza propone che il fondo civanzato venga devoluto all'istituzione professionale e alla preparazione industriale.

Preparazione industriale per dopo guerra

Il Ministero del Commercio con circolare di S. E. Morpurgo si è rivolto a tutte le Camere di Commercio per conoscere quali industrie nuove si potrebbero introdurre e quali di quelle già esistenti potrebbero ottenere maggiore sviluppo nel rispettivo circondario. E ciò per preparare l'indipendenza commerciale dell'Italia dopo la guerra.

La Presidenza propone di affidare la inchiesta ad una Commissione speciale che avrebbe facoltà di aggregarsi anche altre persone competenti.

Dopo discussione la Camera approva la proposta presidenziale. La Presidenza propone i nomi dei membri della Commissione e la Camera li approva senza passare a speciale elezione. La Commissione risulta composta: Muzzatti, Dal Torso, De Rosa e de Carli per la Camera di Commercio; Malignani, ing. Facchini, Luigi Spezzotti, prof. Berthod e prof. Bolla, membri estranei alla Camera.

Le liste elettorali

Durante la discussine del precedente oggetto entrò il Procuratore del Re, avv. Piatti, per assistere all'approvazione delle liste elettorali della Camera, per il 1916. Senza osservazioni le liste ennero approvate con 6918 elettori.

La scuola professiorale di Gemona

La Camera approva la proposta presidenziale di elevare da L. 3500 a L. 4000 il contributo della Camera per l'insegnamento professionale, elevando da L. 250 a L. 500 rendendo stabile il contributo per la Scuola di Gemona.

Bilancio approvato

Con brevi osservazioni si approvane il Consuntivo 1915 e il Preventivo 1917.

La stagionatura ed assaggio delle sete

Si viene quindi all'oggetto più importante della seduta: Provvedimenti per lo stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete.

La Presidenza di pieno accordo con i revisori dei conti ne propone la chiusura.

Brunich a nome dei filandieri e degli ammassatori di bozzoli chiede la sospensiva del provvedimento. I filandieri e gli ammassatori sarebbero disposti a coprire il disavanzo che presenta la gestione dello stabilimento. Basterebbe che i filandieri pagassero una lira per bacinella e gli ammassatori un centesimo per ogni chilogrammo di bozzoli ammassato.

Il Presidente e disposto di rimandare la discussione dell'oggetto alla prossima seduta purchè gl'industriali e gli ammassatori presentino proposte concrete.

Dopo breve discussione il rinvio viene approvato.

Gl'industriali e gli ammassatori saranno convocati dal Presidente della Camera.

La seduta viene quindi levata.

La Croce Azzurra

E' noto che lo scorso anno si costituiva l'Associazione « Croce Azzurra » per l'assistenza agli equini feriti ed esauriti in guerra, come istituzione militare pareggiata a quella della Croce Rossa.

Ora si apprenderà con ben giusta soddisfazione, che questa Associazione, in poco più di un anno, col ricavo di una prima sottoscrizione, ha curato e restituito al R. Esercito circa 5500 equini, pronti a riprendere servizio.

Per continuare l'opera sua, la «Croce Azzurra» ha bisogno di nuovi fondi. Ha quindi aperto una nuova sottoscrizione e non v'ha dubbio che, dati gli ottimi risultati già ottenuti, così i privati come i vari Enti vorranno generosamente contribuire.

A parte le quote riguardanti le speciali categorie di Soci (Benemeriti L. 500. Ordinari L. 100 ed Enti vari L. 200) con una somma qualsiasi tutti possono cooperare alla patriottica impresa.

Commissione per la raccolta dei rottami di metallo

La presidenza della commissione per la raccolta dei rottami di metallo ha diramato il seguente manifesto:

CITTADINI !

Rispondendo all'appello dell'Autorità Governativa la nostra Commissione deve occuparsi della raccolta dei rottami di metallo che verranno acquistati dal Governo a tutto beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile.

Non occorreranno maggiori spiegazioni per dimostrare l'importanza che assume questa raccolta ai fini della migliore preparazione dell'Esercito nostro congiunta a quella della beneficenza a favore delle famiglie dei soldati che dedicano tutta la loro indomita energia ad ottenere la vittoria definitiva delle nostre armi.

Tutti vorranno concorrere a facilitare il munizionamento dell'Esercito consegnando al locale Comitato i rottami di metallo e gli oggetti metallici fuori uso che tenessero in casa e che erano fin'ora considerati come materiale ingombrante e di nessun valore.

Ferro, piombo, ghisa, rame, ottone, bronzo, alluminio, zinco in qualsiasi anche minima quantità, verranno ceduti al Governo e inviati alle fonderie ed i cittadini avranno la soddisfazione di poter concorrere all'armamento dell'artiglieria con tali oblazioni volontarie, anzichè vedervisi costretti dalle requisizioni già da tempo iniziate dai nostri nemici.

Apposita urna, come già venne effettuato con successo in molte città, raccoglierà i rottami d'oro e d'argento che pure a vantaggio della beneficenza cittadina venissero offerti da volonterosi e generosi cittadini.

Udine nostra, avanguardia d'Italia, contro l'odiato nemico, risponda con slancio come per altre simili iniziative al nostro appello e da ogni casa siano pochi grammi, siano vari quintali affluiranno i metalli ai depositi sotto indicati.

La Commissione — Dott. U. Capsoni, Presidente — Rag. A. del Torso — Geom. A. Locatelli.

Le offerte si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 17 presso l'« Officina Comunale dell'Acquedotto » Riva Bartolini — e presso la Ditta A. del Torso fu E., Suburbio Aquileia.

Qualora venga notificato alla Commisione (Via Savorgnana 22, Studio Geometra Locatelli) la quantità e il luogo di deposito, appositi incaricati si recheranno a ritirare i rottami a domicilio.

L'urna per i rottami d'oro e d'argento è situata nell'atrio a piano terra della « Banca Popolare Friulana » gentilmente concesso.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Il programma comico ieri rappresentato e che oggi meritamente si replica, ha incontrato rienamente il favore del pubblico che si è divertito ed ha riso dinanzi le scene grottesche di «L'eredità dello zio Molhmel bey». Bene recitata dagli attori della Pasquali e particolarmente dal Rodolfi. Particolarmente piaciuta « Partita doppia » una cosina aggraziata e fine, tutta brio che la Millefleur recitò con garbo piacevolissimo.

Quanto prima la grande cinematografia d'arte di Roberto Bracco, « Avvenire in agguato ».

Omologo di concordato

Con sentenza 11 ottobre 1916 del Tribunale di Udine, nella procedura del fallimento della Ditta Michelazzi e Rossi, composta dai soci Michelazzi Mario e Rossi Umberto, già esercente il commercio di mercerie e chincaglierie in Udine, venne omologato il concordato concluso dai falliti colla massa dei loro creditori alle condizioni: pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati, e pagamento del 32 per cento ai creditori chirografari, verificati e non verificati, al passaggio in giudicato della Sentenza di omologa con la garanzia, mediante deposito fatto a mani del Curatore, dal signor Fogolin Giuseppe-Gustavo.

Per un grande spettacolo di beneficenza

Il Palco dei Sigg. Michieli al Teatro Sociale (prima fila, di fronte al palcoscenico) per gentile concessione dei proprietari si affitterà a beneficio del locale « Comitato di Assistenza Civile ».

Per prenotazioni e per l'affittanza rivolgersi alla Tipografia G. B. Doretti, (di fronte al Teatro Sociale).

I friulani caduti

Tenente Giacomo Novello

perito agrimensore, di anni 23 di Udine, facente parte del ... reggimento fanteria.

Fino dall'inizio della guerra trovavasi alla fronte prendendo parte con entusiasmo a numerosi combattimenti.

Il 9 settembre 1915 rimase per la prima volta ferito a Monte sei Busi. Il 15 gennaio 1916 riparti per la prima linea. Ferito una seconda volta il ... 1916 nei pressi del San Michele nell'azione durante la quale ... fu alla fine del Luglio ... per merito di guerra.

Il 17 Agosto riparti di nuovo per la prima linea ed il 15 Settembre ... azione ferito mortalmente in faccia al nemico morì sulle alture di Villanova del Carso gloriosamente.

La sua salma fu sepolta nel Cimitero di Ronchi.

I ringraziamenti del Re

Al telegramma spedito dal Sindaco per il Genetliaco del Re giunse la seguente risposta:

« S. M. il Re ha molto gradito i cortesi e patriottici sentimenti da Lei espressi in nome di Udine e vivamente ringrazia del gentile attestato.

Il Boselli

Casa di Ricovero di Udine

L'ill.mo Sig. Cav. Leonardo Rizzani per la lieta ricorrenza natalizia del nostro Beneamato valoroso Sovrano elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine L. 100 (cento).

La Prepositura sentitamente ringrazia.

La riduzione di orario per le linee tramviarie e per i pubblici spettacoli

ROMA, 14. — L'«Agenzia Nazionale» è informata che per giuste ragioni di economia, sono in corso di studio da parte dei Ministeri competenti provvedimenti atti a stabilire una riduzione di orario per le linee tramviarie e per i pubblici spettacoli. L'orario verrebbe stabilito sulla base di quello attualmente in vigore per i pubblici esercizi.

Il nuovo direttore del Banco di Sicilia

ROMA, 14. — Nell'ultima sua adunanza il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina a direttore generale del Banco di Sicilia del comm. Edorda Squartoli, ispettore superiore al Ministero dell'industria, commercio e lavoro, direttore generale del consorzio solfifero siciliano a Palermo. —Ha inoltre deliberato che per la durata della guerra, e fino a nuova disposizione, il direttore generale del Banco di Sicilia venga chiamato a far parte, come membro di diritto, del Consiglio di amministrazione del consorzio solfifero suddetto. (Stefani)

Il secondo convoglio degli italiani liberati dalla Russia

PARIGI, 14. — Sono giunti a Cherbourg, per via di mare, altri mille e settecento irredenti italiani prigionieri dei russi, che combatterono in Galizia contro i nostri alleati e che fecero il possibile per farsi fare prigionieri. Per ordine dello Czar essi, come gli altri 1800 arrivati in Italia, vennero liberati ed arriveranno domani a Modane. La popolazione di Cherbourg fece a questi nostri fratelli irredenti, cade e commoventi dimostrazioni di simpatia. Gli italiani giungeranno a Torino fra due giorni.

Nella Mesopotamia

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« Nostri aviatori effettuarono una ricognizione sul fronte di Doiran costringendo i velivoli nemici a discendere dietro la loro linea».

LONDRA, 13. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

«La situazione è immutata. Due nostri aeroplani bombardarono il 7 con successo il luogo di concentramento degli irregolari turchi presso Alain sull'Eufrate a 45 miglia a dest di Nasirik.

RECENT...

Sulla fronte russa

I combattimenti a Lipitza-Dol...

PIETROGRADO, 13. — Un com... nicato del grande stato maggiore ... ce:

Fronte occidentale. — *Ieri nella r... gione Garbousoff-Gouffalovze, in u... ricognizione verso una posizione n... mica, è stato ucciso da un proiettile ... plosivo il valoroso comandante di b... gata maggior generale Remezoff.*

Sul fiume Maraycucka nella regio... dei villaggi di Lipitza-Dolna e di S... stilniki la nostra artiglieria ha tir... contro le trincee del nemico il qu... ha risposto col fuoco dei lancia-m... e lancia-bombe. La lotta prosegue.

Sulla Bistritza i nostri esplorat... hanno operato una riuscita ricerca n... la regione del villaggio di Bogoro... chany. Dopo avere oltrepassato due ... nee di reticolati nemici, hanno att... cato un posto di campagna e fatto ... cuni prigionieri.

Nei Carpazi boscosi attacchi nem... a sudovest del villaggio di Tzomb... nia sono stati respinti alla baion... con grandi perdite per l'avversario.

A sud di Dornavatra continuano ... ostinati attacchi del nemico nella ... gione di Hollo e di Tolodica.

« Fronte del Caucaso. — *L'offe... ra dei turchi ad ovest di Gijmichl... a sud di Khigi è stata respinta.*

Una disgraziata incursione di torpedini tedesche in Finla...

la maggior parte di esse furono affond...

PIETROGRADO, 13. — Un co... nicato del grande Stato magg... dice:

« *Nel Mar Baltico nella notte ... 10 all'11 una flottiglia di torped... re nemiche moderne filanti 36 no... penetrata nel golfo di Finlandia ... favore di una fitta nebbia che no... fece preventivamente scoprire. ... squadriglia ebbe così parecchi m... di tempo per poter lanciare sul p... del Baltico quasi un centinaio di ... nale, per la maggior parte shrapn... Furono uccisi sette abitanti, fra ... cinque bambini e due soldati; rime... feriti una donna e quattro sold... alcuni edifici furono danneggiat... furono inoltre dodici cavalli ucci...*

Mentre il nemico si affrettava ... tirarsi noi affondammo la mag... parte delle sue torpediniere.

L'inseguimento del resto della ... tiglia nemica fu ostacolato dalla ... nebbia e dalla scoperta fatta a t... di mine nemiche, perciò fu ab... donato. Non avemmo alcuna pe...

La flotta russa nel Mar Nero distrugge vapori e velieri ...

PIETROGRADO, 13. — Un c... nicato ufficiale del grande ... maggiore dice:

« *Nel Mar Nero, presso il Bo... un nostro sottomarino distrusse u... pore che, incontrandolo, si era... tato alla costa. Lo stesso sottom... distrusse un veliero e ne condus... altro a Sebastopoli* ». (S...

Il nuovo ambasciatore d'I... all'Eliseo

PARIGI, 14. — Il Presidente ... Repubblica, Poincaré, ricevett... pomeriggio, in solenne udien... nuovo ambasciatore d'Italia mar... Sarvago-Raggi, che gli conseg... lettere credenziali.

L'ambasciatore ed il president... la Repubblica scambiarono dis...

Ecco il discorso pronunciat... nuovo ambasciatore d'Italia:

« Signor Presidente, ho l'ono... rimetterle le lettere con le qu... Maestà il Re, mio augusto So... mi accredita presso di lei in ... di suo ambasciatore straordina... plenipotenziario. Una nuova frat... za d'armi è venuti vieppiù a stri... i vincoli che già univano le du... zioni.

« Durante la guerra che apr... dell'unità e dell'indipendenza ita... la Francia si è trovata a fianco ... sua sorella latina per la difesa ... ideale di libertà e di giustizia. ... allora, lo stesso ideale ci unisce...

« Sulle pendici di Verdun, ... roccie del Carso, nei pianori ... Somme e sulle cime nevose del ... tino i soldati di Francia e d'Ital... tano sanguinosamente per il trio... una causa sacra e per la tutela ... interessi della Patria. L'opera ... ca già compiuta da tutti gli alle... dà intera fiducia nella vittoria f... La missione che il mio Governo ... affidata sarà dunque iniziata s... più favorevoli auspici. Tutti i ... sforzi saranno consacrati a cem... le relazioni di fiducia e di am... fra i nostri governi e le nostr... nazioni alleate. A tal fine non ... che da seguire la via tracciata da... mo eminente che mi ha precedu... più cordiale concorso mi è certo ... curato da parte del governo del... pubblica e la nostra opera co... inspirata dalla tutela e dalla co... zione leale dei nostri interessi fo... una base sicura di collaborazion... due governi per lo sviluppo dell... energie in un avvenire di pace.

« In questa occasione mi è ...

RECENTISSIME

Sulla fronte russa

I combattimenti a Lipitza-Dolna

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — *Ieri nella regione Garbousoff-Gouffalovze, in una ricognizione verso una posizione nemica, è stato ucciso da un proiettile esplosivo il valoroso comandante di brigata maggior generale Remezoff.*

Sul fiume Maraycucka nella regione dei villaggi di Lipitza-Dolna e di Svistilniki la nostra artiglieria ha tirato contro le trincee del nemico il quale ha risposto col fuoco dei lancia-mine e lancia-bombe. La lotta prosegue.

Sulla Bistritza i nostri esploratori hanno operato una riuscita ricerca nella regione del villaggio di Bogorodtchany. Dopo avere oltrepassato due linee di reticolati nemici, hanno attaccato un posto di campagna e fatto alcuni prigionieri.

Nei Carpazi boscosi attacchi nemici a sudovest del villaggio di Tzombrecia sono stati respinti alla baionetta con grandi perdite per l'avversario.

A sud di Dornavatra continuano gli ostinati attacchi del nemico nella regione di Hollo e di Tolodica.

« Fronte del Caucaso. — *L'offensiva dei turchi ad ovest di Gijmichkhan e sud di Khigi è stata respinta.*

Una disgraziata incursione di torpedini tedesche in Finlandia

la maggior parte di esse furono affondate

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Nel Mar Baltico nella notte dal 10 all'11 una flottiglia di torpediniere nemiche moderne filanti 36 nodi, è penetrata nel golfo di Finlandia col favore di una fitta nebbia che non la fece preventivamente scoprire. La squadriglia ebbe così parecchi minuti di tempo per poter lanciare sul porto del Baltico quasi un centinaio di granate, per la maggior parte shrapnells. Furono uccisi sette abitanti, fra cui cinque bambini e due soldati; rimasero feriti una donna e quattro soldati e alcuni edifici furono danneggiati. Vi furono inoltre dodici cavalli uccisi.*

Mentre il nemico si affrettava a ritirarsi noi affondammo la maggior parte delle sue torpediniere.

L'inseguimento del resto della flottiglia nemica fu ostacolato dalla fitta nebbia e dalla scoperta fatta a tempo di mine nemiche, perciò fu abbandonato. Non avemmo alcuna perdita.

La flotta russa nel Mar Nero distrugge vapori e velieri nemici

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« *Nel Mar Nero, presso il Bosforo un nostro sottomarino distrusse un vapore che, incontrandolo, si era gettato alla costa. Lo stesso sottomarino distrusse un veliero e ne condusse un altro a Sebastopoli* ». (Stef.)

Il nuovo ambasciatore d'Italia all'Eliseo

PARIGI, 14. — Il Presidente della Repubblica, Poincarè, ricevette nel pomeriggio, in solenne udienza, il nuovo ambasciatore d'Italia marchese Carvago-Raggi, che gli consegnò le lettere credenziali.

L'ambasciatore ed il presidente della Repubblica scambiarono discorsi.

Ecco il discorso pronunciato dal nuovo ambasciatore d'Italia:

« Signor Presidente, ho l'onore di rimetterle le lettere con le quali S. Maestà il Re, mio augusto Sovrano, mi accredita presso di lei in qualità di suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Una nuova fratellanza d'armi è venuta vieppiù a stringere i vincoli che già univano le due nazioni.

« Durante la guerra che aprì l'èra dell'unità e dell'indipendenza italiana, la Francia si è trovata a fianco della sua sorella latina per la difesa di un ideale di libertà e di giustizia. Come allora, lo stesso ideale ci unisce oggi.

« Sulle pendici di Verdun, sulle roccie del Carso, nei pianori della Somme e sulle cime nevose del Trentino i soldati di Francia e d'Italia lottano sanguinosamente per il trionfo di una causa sacra e per la tutela degli interessi della Patria. L'opera eroica già compiuta da tutti gli alleati ci dà intera fiducia nella vittoria finale. La missione che il mio Governo mi ha affidata sarà dunque iniziata sotto i più favorevoli auspici. Tutti i miei sforzi saranno consacrati a cementare le relazioni di fiducia e di amicizia fra i nostri governi e le nostre due nazioni alleate. A tal fine non avrò che da seguire la via tracciata dall'uomo eminente che mi ha preceduto. Il più cordiale concorso mi è certo assicurato da parte del governo della repubblica e la nostra opera comune inspirata dalla tutela e dalla conciliazione leale dei nostri interessi formerà una base sicura di collaborazione dei due governi per lo sviluppo delle loro energie in un avvenire di pace.

« In questa occasione mi è grato presentarle, signor presidente, i miei voti più vivi per la grandezza della nazione francese e per il trionfo delle sue armi ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice

Fronte orientale. Fronte dell'arciduca Carlo: Nella regione di Orsova sulla strada di Szurdu a sud est del passo di Voerostoreny il nemico ha assalito le nostre posizioni senza riuscire.

Distaccamenti austro - ungarici e tedeschi a nord ovest di Kimpolung respinsero i romeni dalla località di Caudest aspramente difesa. Ai due lati di Soosmezoe i vari attacchi romeni non riuscirono.

Nel settore di Toelgyes le truppe austro ungariche e tedesche presero il monte Sitca-Arsuriloz a nord di Holle.

Attacchi di importanti effettivi di forze russe lanciate contro le nostre colonne a sud-est di Toeliges e presso di Belboz non riuscirono.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento particolare.

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — Ad ovest della ferrovia di Monastir-Florina vivo fuoco di artiglieria contro il settore di Ostretè-Kenali. Deboli distaccamenti nemici che avanzavano, furono respinti dal nostro fuoco.

Nella curva della Cerna violenti attacchi nemici furono respinti da truppe bulgaro-tedesche.

Sul fronte della Moglenitza ad ovest del Vardar, consueto fuoco di artiglieria. Ad est del Vardar calma. Ai piedi del Belassitza e sul fronte dello Struma, scontri fra distaccamenti di pattuglie debole attività di artiglieria. Un aeroplano nemico colpito dal nostro fuoco, cadde nelle linee nemiche. Sul litorale dell'Egeo, calma.

« Fronte della Romania. — Lungo il Danubio, debole scambio di fuoco. In Dobrugia il nemico attaccò due volte con forze importanti l'estrema ala sinistra, ma fu respinto. La città di Cernavoda fu bombardata dalla riva sinistra del Danubio. Sul litorale del Mar Nero calma ». (Stefani)

L'ex-sultano del Darfour inseguito dagli inglesi ed ucciso

LONDRA, 14. — (Ufficiale) Un comunicato sulle operazioni nell'Egitto reca dal Darfour:

« *Un distaccamento di trecento egiziani fu inviato in ottobre da Elfascher ad inseguire la banda dei ribelli comandata dall'ex-sultano Alì Dimar trovantesi a 118 miglia ad ovest di Elfascher. Gli inglesi si portavano improvvisamente a 45 miglia ad ovest di Diblis, verso Kulse, giungendovi il tre novembre; ma il corpo principale del nemico erasi ritirato ad ovest, in direzione di Sugai. Pochi indigeni rimasti a Kulse non fecero grande resistenza. Prendemmo cento fucili, trecento cammelli. La nostra cavalleria, lanciata all'inseguimento del nemico, raggiunse i ribelli il sei novembre. Alì Dimar rimase ucciso.*

Catturammo finora duecento prigionieri, trecentoquaranta fucili, 2500 cartucce, circa seimila capi di bestiame, alcuni cavalli, avorio e grano. Nessuna perdita da parte nostra ».

I funerali delle vittime di Padova

Indescrivibile dimostrazione

PADOVA, 14. — *I funerali delle vittime dell'incursione aerea, sono riusciti una indescrivibile dimostrazione di cordoglio. La città è tutta in lutto. I negozi sono chiusi. Il corteo mosse dall'Ospedale Civile alle ore 13, composto da nove bare coperte di fiori; varie diecine di migliaia di persone seguivano i feretri. Il cordoni militari trattenevano la folla.*

Alle ore 15, dinanzi alla chiesa del Carmine, il vescovo diede l'assoluzione alle salme. Poscia il sindaco di Padova, il ministro Bissolati ed il deputato Alessio pronunciarono discorsi elevatissimi e commoventi di cordoglio e di protesta. Bissolati, parlando a nome del Governo, disse che un grande dolore piombò su Padova patriottica per l'esecrando misfatto austriaco. Il sacrificio di tante giovani esistenze deve incuorare sempre più per ottenere sul secolare nemico una vittoria schiacciante. Ebbe parole di conforto per i congiunti presenti alla mesta cerimonia.

Tutte le autorità civili e militari, le associazioni con bandiere intervennero al corteo. (Stefani)

La protesta dell'on. Luigi Luzzatti sull'eccidio di Padova

ROMA, 14. — L'on. Luigi Luzzatti, presidente della Commissione per gli orfani e mutilati della guerra, ha diretto all'on. Alessio, che scusava la sua assenza a causa degli ultimi barbari avvenimenti di Padova, il seguente telegramma:

« Commissione parlamentare che esamina i progetti sugli orfani e invalidi di guerra, ti ringrazia della tua lettera; vivamente si duole del motivo che rende necessaria la tua presenza e la priva di una preziosa collaborazione; invia i suoi saluti reverenti a Padova come Venezia serenamente imperturbabile nel suo fiero patriottismo di fronte ad un nemico che con atti inutilmente crudeli sfoga la rabbia dei suoi continui insuccessi militari ». (Stefani)

Il cambio ufficiale

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale accertato il 14 corr. da valere pel 15: 114.39 1/2 — 31.70 — 127.82 — 668 1/2 — 281 1/2.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Gale Renato per l'anniversario, il padre Luigi offre L. 5.

— In morte di Anna Gottardo Carlini, il marito Carlini Antonio, per onorarne la memoria offre L. 30. — Pravisani Alfonso L. 2.

— In morte in. Osvaldo Mazzolini: Pravisani Alfonso L. 3.

— In morte di Aldo Santi, i sigg. F.lli Del Puppo offrono alla Cucina Popolare L. 10.

La Signora Giulia ... Marcotti elargì lire 10 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza ringrazia.

— In morte di Regina Pellegrini Valzacchi: famiglia Marcuzzi Giovanni L. 2.

Carni congelate

La Camera di Commercio comunica che con decreto luogotenenziale N. 1760, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 corrente, alle carni congelate depositate in magazzini frigoriferi è concesso un abbuono del 3 per cento sui diritti di confine a titolo di calo di tolleranza.

Energia elettrica per il riscaldamento

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del giorno 11 corrente pubblicò le norme per l'applicazione del decreto luogotenenziale relative all'esonero della tassa sull'energia elettrica per il riscaldamento.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Granoturco bianco a L. 28.50 — id. giallo da L. 26.15 a L. 29 — Cinquantino da L. 25 a 25.50 — Fagioli da L. 55 a L. 70.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Mele da L. 0.65 a L. 0.80 — Castagne da 0.25 a 0.29 — Marroni a 0.38 — Fichi a 0.70 — Noci a 1.10 — Uva a 1.00 — Spinaccie da 0.70 a 0.80 — Indivia da 0.25 a 0.40 — Rape a 0.10 — Peperoni a 0.60 — Patate (quintale) da 12.00 a 14.00.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline da L. 2.70 a L. 2.80 — Anitre da 2.10 a 2.25 — Oche vive da 2.15 a 2.20 — id. morte da 2.40 a 2.50.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.21 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.35 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.55.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.18 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio) 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 8.35 — 9.35 — 16.20 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Anno 50 — N. 319
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. ... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Num. separato c. 5 arretrato c. 10.
Uffici:

Attacchi nemici s...

Incursioni di a...

Il comu...

ROMA, 15 — COMANDO ...

(Bollettino di guerra ...

SULLA FRONTE T...
RIE E PERSISTENZA ...
VALLE D'ADIGE E LA ...
SULLA FRONTE G...
NELL'ALTO E MEDIO ...
ORIENTE DI GORIZIA, ...
ACCERTATE DI 3 BAT...
DI ARTIGLIERIA, ATT...
NEA IN CORRISPONDE...
DUE PINI». — CINQU...
RO DALLE NOSTRE T...
PER L'AVVERSARIO. ...
MEROSE ARTIGLIERI...
I NOSTRI SGOMBRA...
RAMENTO AVANZATO...
SUL CARSO, CON ...
TALUNI TRATTI DEL...
NI PRIGIONIERI.
NELLA NOTTE SU...
BOMBE NELLA ZONA ...
FERENDO 4 DONNE ...
SQUADRIGLIA, LEVA...
INCURSIONE SULLE ...
PROSECCO E SUL M...
SULTATI VISIBILME...
VELIVOLI NEMIC...
ZIA E SU TALUNE ...
RE VITTIME NE' DA...

Come si svolse ...

Il nemico ributtato ...

ROMA, 15. — *Com... guerra, nelle giornate ... vigorosa offensiva sul ... nella zona ad oriente d... tà di terreno e l'accani... ragguardevole sbalzo i... portandosi sino quasi ... chilometro a nord del S... monte mena a Gorizia. ... primo novembre aveva... assumere una forma s...*

In questa zona si ... cui sommariamente ri...

Gli austriaci, dopo ... est della Vertoibizza, ... compreso tra i ruderi ... Dirula, l'altro Casa de... da S. Marco a Gorizi... nero con violenza sem... menti. Ma, non ostan... rie nemiche avesse se... violenti tiri di interdi... calzi, le nostre fanteri... tutti gli sforzi dell'atta... cisi e celeri.

Visto vano ogni t... tratto di fronte tra Ca... fuoco delle numerose ... zona. In siffatte condi... Dirula e di Casa dei D... trincee intermedie del... metri in punti più ri...

Alcuni prigionieri ... miche impiegate nell'a... ger, e le gravi perdit...

La risposta del Presi...

al nuovo ambascia...

PARIGI, 14. — (Ri... discorso del Presiden... blica, Poincaré, in ri... del nuovo ambasciator... chese Salvago-Raggi:

« Signor ambasciat... esser certo di trovar... verno della Repubblic... pimento dell'alta mis... stata affidata, la più ... glienza ed il più prem... Voi arrivate fra noi ... nante in cui l'Italia e ... battono insieme una s... la libertà dei popoli ... del diritto. Questa nu... nuta in Comune dalle ... le tradizioni latine ... sangue riavvicinano ... da alla loro mutua ar... ormai incrollabile. ... gnor ambasciatore, il...